

COMUNE DI TREPUIZZI**CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MAGGIO 2023**

PUNTO 2 O.D.G.

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2022 AI SENSI DELL'ART. 227, D.LGS. N. 267/2000.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE RAMPINO – Grazie Presidente. Come preannunciato in commissione, terrò una relazione unica sui punti 2 e 3 all'ordine del giorno, per assonanza nelle argomentazioni lo ritengo più utile poi al dibattito che seguirà.

Il governo di una municipalità, questo spazio nel quale periodicamente siamo chiamati a decidere, sono i luoghi politici più prossimi al cittadino e all'individuo. Influenziamo per molti aspetti la qualità della vita delle persone, degli anziani, dei bambini e delle bambine, di chi non ce la fa. Educazione, spazi pubblici, igiene ambientale, lotta alla povertà, cultura, offerta turistica, ambiti dell'esistenza e del vivere civile che determinano l'esercizio di diritti fondamentali e costituzionalmente garantiti e risultano essere nella competenza degli enti locali. O meglio, sebbene l'esercizio di queste competenze e di sfere di interesse sia ad appannaggio dei Comuni molto dipende dagli indirizzi economico finanziari stabiliti nelle leggi di bilancio statali o dalle traiettorie politiche disegnate dai governi. Mentre discutiamo centinaia di ragazzi e ragazze, nostri fratelli o sorelle minori, figli e figlie anche di questa terra sono accampati nei parchi pubblici e davanti le sedi dei rettorati delle città metropolitane universitarie per lottare contro la carenza di alloggi per studenti del caro affitti. Pensiamo che questo tema sia lontano da noi, che sia fuori traccia rispetto al dibattito sul bilancio consuntivo 2022 di un Comune del sud Italia? Perché se speriamo che i milioni del PNRR sulla rigenerazione urbana e sull'edilizia pubblica siano la panacea di tutti i mali vi invito a riflettere che in questa legge di bilancio, non nel 2026, il governo ha tagliato tutti i fondi per le morosità incolpevoli. Non c'è costruzione di pensiero sulle politiche abitative. Cosa succederà in estate quando le misure sul reddito di cittadinanza cambieranno forma e non ci saranno ammortizzatori a sostegno delle povertà per determinate fasce, quando tanti ragazzi e tante ragazze partiranno per le sedi universitarie con affitti che in alcune città sfiorano 1000 euro a posto letto; quando a settembre l'anarchia delle licenze turistiche anche nelle nostre comunità continuerà a drogare il mercato delle locazioni a lungo termine. Abbiamo vissuto il mito del neoliberismo applicato al turismo del nostro Salento, abbiamo affittato il balcone a Gallipoli e in tutte le nostre piccole comunità abbiamo ristrutturato i nostri vecchi immobili per farci b&b e case vacanze, con il risultato che oggi si guadagna in tre mesi quello che si incamera in un anno e mezzo di locazione a lungo termine. Abbiamo prodotto ricchezza ma non l'abbiamo retribuita. Abbiamo costruito un modello speculativo che anziché produrre il benessere nelle nostre comunità né ha moltiplicato il divario sociale e se i primi 300 milioni di euro del PNRR sull'inclusione e rigenerazione sono serviti a ristrutturare immobili già esistenti gestiti da provider di housing privati, la dice lunga sulla strada che stiamo percorrendo il tema di politica dell'abitare. Miopie nazionali che avranno un effetto tsunami sui nostri Comuni se non si correrà con ogni urgenza ai ripari.

I temi di una disciplina più agile sulla fiscalità locale in termini di recupero delle evasioni, della necessità di ristrutturazione degli stock debitori dei Comuni per liberare risorse di parte corrente, di deroghe a degli ottusi limiti assunzionari per completare gli organici rimangono di drammatica attualità come bisogni, ma nuovamente messi all'angolo come obiettivi per il



rilancio di questo paese. Nell'attesa che il governo si svegli dobbiamo rimboccarci le maniche e fare da noi. E questo consultivo racconta questo impegno che è impresso nelle scritture contabili.

Sull'anticipazione di cassa si rileva una contrazione drastica rispetto ai livelli a cui eravamo abituati. 2021 2.317.814,41, 2022 euro 373.442,79. Tale risultato è frutto di almeno due circostanze evidenti. In primis la smobilitazione e l'utilizzo dei depositi sui conto correnti postali, somme rinvenienti dalle sanzioni combinate per violazioni di norme sul Codice della Strada, il grosso come facilmente è intuibile deriva dagli autovelox installati sulla statale, altro elemento, la puntuale configurazione del fondo pluriennale vincolato che attraverso la trasposizione dei cronoprogrammi, soprattutto per la parte legata alle poste di investimento, ha consentito una migliore organizzazione dei flussi di spesa e conseguentemente di cassa. Ricordo a questo Consiglio che questi due punti costituivano alcuni fra i rilievi essenziali che la Corte dei conti aveva evidenziato in sede di analisi degli ultimi rendiconti. Nel prossimo monitoraggio siamo pronti a fornire un quadro decisamente più confortante rispetto al passato.

La partita dei residui attivi legata in particolare al titolo primo è quella che merita maggiore attenzione. E sebbene il dato di 11.710.875,79 appare di notevole aumento rispetto al rendiconto precedente, occorre considerare che in tutti gli accertamenti emessi nel periodo di riferimento novembre e dicembre 2022 risultano integralmente emergenti a residui perché non incassati. Così come è evidente che i residui attivi iscritti in particolare il titolo secondo e quarto raccontano l'impegno dell'amministrazione nell'individuazione di risorse estogene in tutti gli ambiti di competenza, infrastrutture scolastiche e digitalizzazione, cultura, servizi alla cittadinanza per citarne solo alcuni. In tanti ambiti del vivere civile l'impegno nell'accompagnare la nostra visione di città e di comunità alla possibilità di reperire risorse all'esterno ha consentito in anni bui di reggere sotto il profilo della proposta politica, della capacità amministrativa, della tenuta finanziaria. Tradizione puntualmente certificata anche dall'Ifel che ci colloca in una posizione più che lusinghiera nella classifica di utilizzo fra i Comuni salentini circa le linee riguardanti il PNRR.

Sul disavanzo consentitemi una considerazione più articolata, alla luce anche della delibera di rettifica sul ripiano emerso dal rendiconto 2021. Il conto di bilancio si chiude con un disavanzo di amministrazione di 4.937.311,36 emergente dai saldi negativi dei rendiconti del 2020 e 2021 al netto delle quote di ripiano per gli anni 2021-2022. Cosa significa? Che non produciamo nuovo disavanzo di gestione per l'annualità 2022 e che riusciamo a coprire le quote previste dai piani di rientro per gli anni 2020 e 2021. Tengo a dire che benché tale dato possa apparire preoccupante occorre specificare che sul disavanzo 2020 pesa un adeguamento normativo legato al metodo di quantificazione del fondo crediti di dubbio esigibilità, dal metodo semplificato a ordinario, che ha interessato tutti i Comuni d'Italia, tanto che il legislatore ha previsto la possibilità di diluire il piano di rientro in 15 annualità. Nel 2021 fu operato un accertamento straordinario sui residui attivi e passivi che ha determinato quel saldo negativo.

Fa fatta un'operazione verità doverosa e necessaria che ci ha consentito di utilizzare il bilancio come strumento aderente alla realtà contabile e finanziaria e non come artificio per nascondere affanno al peggio buchi incolmabili. Il nostro bilancio tiene e terrà anche alla luce della delibera di rettifica che saremmo chiamati ad approvare. Sia il sottoscritto che il responsabile finanziario hanno avuto modo di dettagliare in commissione il quadro circostanziale di quanto accaduto. Poniamo rimedio ad un difetto di interpretazione del quadro normativo in ordine all'intervallo temporale di rientro del disavanzo previsto per annualità del 2021. Tale interpretazione estensiva prevedeva il ripiano in cinque anni anziché entro il pluriennale o comunque entro la fine della consiliatura, così come dichiarato dalla disciplina dell'articolo 188 del Tuel.

Siamo chiamati a ricalcolare la quota di disavanzo da applicare alle prossime due annualità di bilancio che ammontano un 1.175.543,17 per annualità. Una cifra importante con la quale

dovremo confrontarci in sede di previsionale. Opereremo una sterilizzazione della spesa corrente già comunque da diversi anni a livello contenuti ed imprimeremo una serie decisiva proporzionale alla lotta all'evasione. Dissipati i dubbi di impostazione della procedura che hanno animato gli approfondimenti degli uffici preposti possiamo dire che a breve verrà pubblicato il bando per individuare un operatore economico che si occupa dell'iter di accertamento e riscossione coattiva tributaria. Altro elemento che credo sia fondamentale condiviso anche dal responsabile di settore riguarda le prospettive sull'andamento finanziario e contabile del nostro bilancio che ci consentono di considerare conclusa la vicenda in ordine alla possibilità di cessione della quota di parte pubblica della farmacia comunale che risulta non più necessaria. Valuteremo invece la possibilità di cessione dell'immobile alla luce anche della volontà del socio privato di implementare i servizi a beneficio della comunità.

Le delibere che siamo chiamati ad approvare possono essere sussunte evidentemente sotto le voci impegno e responsabilità. Alla fine di queste due annualità azzereremo il disavanzo e l'anticipazione di cassa, avremo messo in campo un sistema di riscossione inflessibile, quindi più giusto. Consegneremo un ente capace di reggere l'esposizione finanziaria per la realizzazione degli investimenti. Siamo più bravi degli altri? Non credo. Questi atti sono frutto di una questione di metodo, ovvero considerare la politica come un fatto di coscienza, verso la comunità che ci rappresenta, verso le future generazioni e anche verso le future amministrazioni. E la coscienza non credo sia soggetta a nessuna forma di gradazione, ho la si ha o non la si ha. Noi oggi crediamo di averla. Chiedo per questo l'approvazione delle delibere in oggetto di discussione davanti a questo Consiglio.

PRESIDENTE – Ci sono interventi? Prego consigliere Orlandi.

CONSIGLIERE ORLANDI – Buonasera a tutti. Oggi siamo chiamati ad approvare il rendiconto di gestione per l'anno 2022. Al netto di quanto già emerso in commissione bilancio, mi collego alla relazione del revisore che ripercorre le vicende finanziarie dell'ente che non si discosta tanto a mio modo di vedere da quello dell'anno precedente. Nelle sue conclusioni il revisore chiede, il revisore richiede una puntuale programmazione di cassa al fine di centrare l'obiettivo di determinare una cassa non negativa al 31/12, atteso l'utilizzo strutturale delle anticipazioni di tesoreria e delle riscossioni dei tributi con particolari riguardo al contrasto dell'evasione, nonché una sollecita riscossione delle partite in conto residui. Alla luce delle osservazioni indicate nella sezione relativa alla composizione e copertura del disavanzo di amministrazione, l'ente dovrà provvedere sul sollecitudine al corretto riparto anche del disavanzo ordinario rinveniente dall'approvazione del presente rendiconto. Stante l'importo considerevole ancora da richiamare pari a 2.351.086,34 si sottolinea la necessità di comprimere al massimo nel prossimo biennio le spese correnti, procedere ad un più efficace contrasto di evasione tributaria ed alienare i beni disponibili. La relazione del Sindaco noterà ampio rilievo circa le misure adottate e i risultati raggiunti.

L'ente pur non risultando strutturalmente deficitario ha superato i parametri 3.2 anticipazione di tesoreria, 12.4 sostenibilità del disavanzo. Come richiamato dalla Corte dei conti con delibera numero 8 del 12 gennaio 2022 il superamento anche di uno solo di questi parametri è sintomo di gravi criticità, richiedendo misure correttive concrete e tempestive, soprattutto se tali parametri vengono superati per più esercizi consecutivi. E continua.

Per riassumere, dal rendiconto che oggi siamo chiamati ad approvare emerge che questo ente spende molto più di quello che potrebbe, abusa delle anticipazioni di cassa con un aggrado di interessi ed ancora, nonostante i numerosi programmi, una scarsa capacità di recupero della evasione. Il Revisore chiede infatti di comprimere al massimo le spese correnti e ciò comporteranno inevitabile riduzione dei servizi offerti ai cittadini, certificando che questo ente

evidentemente non riesce a recuperare i tributi evasi. Nonostante sin dall'anno scorso questo Consiglio comunale sia stato chiamato ad approvare le linee guida per assegnare ad un soggetto specializzato sia la fase dell'accertamento che quella del recupero dei tributi. Assistiamo oggi a nuove ed ulteriori proroghe dell'affidamento della società che oggi gestisce l'ufficio tributi. Quest'ultima società, da quello che so, dovrebbe occuparsi anche tra l'altro del contenzioso tributario compreso nel canone riconosciuto. Assistiamo invece ad assegnazione di incarichi ed avvocati del libero Foro chiamati a difendere l'ente innanzi alle Corti di giustizia tributaria, a spese della comunità. Sarebbe opportuno quindi, assessore, che si accertasse in merito a tale circostanza e nel caso in cui risultasse vera si spendesse affinché tali somme siano pagate dalla parte e non dall'ente.

Altro dato meritevole di attenzione è quello relativo alla consistenza del fondo rischi contenzioso pari a 200.000 euro. Volendo avere contezza di quanto contenzioso abbia questo ente sarebbe opportuno rendere disponibile un report dettagliato che riporta i giudizi attivi e passivi e sapere per quali e quanti di essi vi sia una significativa probabilità di soccombenza. Ulteriore dato degno di nota è quello che riguarda i debiti fuori bilancio. Questi ultimi risultano pari a 26.762,18 e derivano tutti da sentenze passate in giudicato. Al netto ovviamente di tutti gli accordi transattivi che sistematicamente vengono sottoscritti da questo ente al solo fine ad evitare che gli stessi, a mio modo di vedere ovviamente, siano considerati debiti fuori bilancio e pertanto vengano comunicati alla Corte dei conti. Ma sempre di debiti si parla, che rappresentano un peso consistente per la comunità e che necessitano di un approfondimento evidentemente da parte di questa minoranza. Ed ancora, nel corso della commissione bilancio si è discusso della storia infinita della vendita delle quote della farmacia comunale. In quella sede abbiamo appreso che la necessaria ed inevitabile e quanto sofferta vendita delle quote sociali, almeno così veniva rappresentata anche nella scorsa consiliatura, non è più prioritaria. L'unica certezza che rimane ovviamente è quella relativa al costo sostenuto per il pagamento del compenso del professor Adamo, a cui va tutta la mia stima ovviamente, per la valutazione delle predette quote, che come appreso di recente non era necessaria.

Evidentemente le circostanze che portavano questa maggioranza a ritenere necessaria per le sorti dello stesso ente la vendita delle quote della farmacia sono venute meno per

Passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno afferente alla rettifica della delibera del Consiglio comunale numero 10 del 27 maggio 2022, che disciplina il ripiano del disavanzo rinveniente dal rendiconto 2021. Questo veniva erroneamente ripartito in cinque annualità invece delle tre consentite dall'articolo 118 del Tuel per quello che ci siamo detti anche in sede di commissione. A riguardo rilievo che già in sede di commissione bilancio dell'anno scorso questa minoranza evidenziava dubbi sull'interpretazione resa del 188 del Tuel. Purtroppo tali considerazioni venivano ignorate sia dal dirigente, dall'assessore, dai singoli commissari, i quali oggi sono invece chiamati a correggere gli errori commessi. E non si tratta di diverso orientamento giurisprudenziale né di interpretazione alternativa, bensì di un banale e palese errore, tenuto conto che la ratio della norma risulta essere sufficientemente chiara. Omettendo considerazioni sulla pessima figura per questo ente, che è derivata dalla trasmissione della predetta delibera, ribadisco errata, alla Corte dei conti, si ritiene opportuno che noi consiglieri vigilassimo anche sull'operato dei dirigenti e dei funzionari, evitando di assumere provvedimenti in modo acritico o superficiale.

Entrando nello specifico, all'esito di tale correzione è conseguito un innalzamento dei costi annuali per il ripiano del disavanzo dell'anno 2021, passando da circa 700 mila euro se non sbaglio a oltre un milione di euro, con le prevedibili conseguenze sulla qualità della vita dei nostri cittadini. Primo fra tutti giusto per citare un esempio l'impossibilità per questo ente di cofinanziare i bandi dove appunto è previsto il cofinanziamento da parte dell'ente, uno ad esempio il bando sport e periferia, che per non cofinanziare la somma di €100.000 non permette



a questo ente di appropriarsi di circa se non sbaglio 700 mila euro che sarebbero necessari per il ripristino dello stadio Vittoria.

Concludo facendo presente che nel corso della commissione è emerso che la Corte dei conti ha trasmesso a questo Ente dei rilievi. Di tale circostanza chiedo conferma, se lei ha ricevuto dei rilievi come Presidente del Consiglio da parte della Corte dei conti. In caso affermativo sollecitiamo la Presidente a trasmettere i documenti a tutti i consiglieri comunali perché ne possano prendere visione.

PRESIDENTE – Ci sono interventi? Prego Sindaco.

SINDACO – Una breve replica. Penso che come al solito si voglia sminuire il lavoro fatto dall'amministrazione e penso che questo rientri nel gioco delle parti. Ma nel gioco delle parti deve rientrare anche l'onestà intellettuale e l'onestà intellettuale impone di capire due passaggi fondamentali. Se l'anticipazione di cassa costante di 2 milioni e mezzo viene portata a €300.000 rimane un'anticipazione di cassa, ma rimane un'anticipazione di cassa enormemente contenuta grazie anche alle scelte di fondo che noi abbiamo fatto. Ricordo una su tutte la scelta dell'autovelox. Ricordo una su tutte il taglio della spesa corrente, ricordo una su tutte tante scelte come per esempio nella passata consiliatura anche la rinuncia all'indennità di mandato che abbiamo compiuto che hanno inciso notevolmente sulla spesa corrente. C'è un altro dato significativo che dovrebbe far riflettere tutti quanti, 26.000€ di debiti fuori bilancio che mi pare fisiologico per un ente che ha un bilancio di 12 milioni di euro. Le transazioni si fanno a fronte di sentenze o a fronte di situazioni contenziosi per i quali è meglio arrivare ad una situazione di transazione e mi pare che quelle cause vengano molto da lontano. E vengano anche da cause non comunicate dagli avvocati che difendevano l'ente anche quando l'ente è stato soccombente e faremo nomi e cognomi e daremo seguito a chi non ha fedelmente rappresentato il mandato. Così come a mio giudizio è utile una disamina di ciò che ha determinato un disavanzo di gestione al di là dell'errore tecnico del riconoscerlo in cinque anni, penso in buona fede, perché non penso che il dirigente avesse motivo di non riconoscere quel disavanzo in tre anni e che noi oggi riportiamo in due anni, con un impegno ulteriore dell'amministrazione comunale a perseguire degli obiettivi di fondo. Uno, chiudere la partita dell'affidamento del nuovo sistema di riscossione tenuto conto che il rinvio e le proroghe sono dovute alla scelta del nuovo dirigente che noi abbiamo compiuto e che giustamente deve avere il tempo opportuno per valutare le modalità di un bando che risolve i problemi che l'ente deve affrontare, perché la decisione di una riscossione affidata completamente all'esterno, sia la fase dell'accertamento che della riscossione, abbiamo giustamente interpellato Anac e tutti i clienti preposti per fare un bando che sia aderente alla realtà giuridica e non abbia motivo di impugnativa da parte di terzi nel momento in cui viene emanato.

Abbiamo provveduto a fare degli ottimi accertamenti perché è evidente anche dal flusso delle persone che si sono recate presso i nostri uffici come molti degli avvisi di accertamento, la quasi totalità siano molto aderenti alla realtà e chi aveva ragione di chiarirlo da un punto di vista personale lo abbia fatto in maniera chiara. E le scelte fondamentali che noi abbiamo compiuto in materia di opere pubbliche e la puntuale rendicontazione hanno consentito di avere dei risultati positivi in termini di ricaduta sul bilancio, perché i cronoprogrammi vengono perfettamente rispettati, le modalità di pagamento per altrettanto. Abbiamo da risolvere alcuni problemi e la scelta drammatica che io ho difeso anche in campagna elettorale da attacchi scellerati, come se per noi fosse l'obiettivo quello di depauperare l'ente, non di risolvere i problemi strutturali certamente non causati da queste amministrazioni da me presiedute. Questo è il dato evidente, che è l'altro dato che viene fuori perché basta guardare il disavanzo e mi sono stancato di ripetere tutti i dati, mi sono stancato di ripetere che questa amministrazione ha

riconosciuto quelli, sì, debiti fuori bilancio e transazione per circa 6 milioni di euro, che ha pagato nel corso degli anni, l'ultima rata che abbiamo pagato è del luglio del 2021, per non lasciare anche nel caso in cui noi avessimo perso le elezioni alcun impegno che l'amministrazione non avesse assunto nei tempi e nei modi opportuni. E quindi abbiamo saldato anche l'ultima rata del debito. E la normativa del 2019 in cui noi abbiamo iniziato per una normativa nazionale a fare chiarezza anche sul disavanzo ci porta a compiere delle scelte per cui anche nei prossimi due anni noi dovremo fare un'azione di puntuale di verifica di tutte le entrate, la capacità di chiudere nel nostro bilancio ben circa 1.200.000 per anno di disavanzo di gestione per consentire una corretta gestione, sono scelte che guardano al futuro, perché una corretta gestione del bilancio, l'avessero fatta negli anni precedenti, non saremmo certamente in queste stesse condizioni. Noi avremmo avuto certamente un bilancio già sano che poteva guardare al futuro. E abbiamo supplito una carenza di carattere strutturale nel nostro bilancio relativo alle voci di spesa corrente grazie alla capacità di individuare risorse straordinarie che hanno consentito, senza neanche avere il cofinanziamento da parte del Comune, di risolvere problemi strutturali. Pensate che adesso affideremo un nuovo polo didattico, la ristrutturazione della scuola Parlange, la ristrutturazione della scuola Gallotta, che eseguono ad una serie di interventi che hanno riguardato tutti gli edifici scolastici, alcuni dei quali quasi totalmente ricostruiti e ci prepariamo ad affrontare anche il bando sull'efficientamento energetico di prossima uscita, su cui candideremo la scuola Carrisi e il Comune, il nostro palazzo municipale. I bandi a cui noi abbiamo voluto partecipare al di là dell'ipotesi del co-finanziamento hanno avuto tutti una logica e la logica che abbiamo dovuto seguire, mi riferisco allo stadio... Noi abbiamo fatto due bandi, anzi tre, per avere il soggetto gestore del campo, perché le nuove normative e la impossibilità da parte del bilancio comunale di sostenere le spese di gestione ordinarie di una struttura così importante come quella dello stadio non avrebbe avuto alcun senso ottenere un finanziamento che non sarebbe stato sufficiente a restituire lo stadio Vittoria nella piena funzionalità di 700 mila euro per non avere neanche il soggetto gestore a cui affidare la gestione per avviare una scuola calcio, una squadra di calcio eccetera eccetera. Cosa invece avvenuta con la piscina, con gli impianti, col palazzetto dello sport, con tutte le altre strutture che io ho trovato chiuse quando mi sono insediato e che ho riaperto, insieme alla mia amministrazione. Questa è la realtà dei fatti.

Bontà di tutto ciò delle scelte che abbiamo compiuto noi oggi siamo in grado di non vendere più le quote della farmacia, quindi non siamo ad un livello da noi considerato drammatico per cui siamo in grado di rinegoziare e di reggere quella scelta in bilancio che in un colpo solo ci risolverebbe il disavanzo di gestione pari pari dell'anno 2023. Tanto per fare un esempio, vuol dire che pensiamo al futuro, vuol dire che abbiamo ritenuto quella scelta rinegoziabile perché nel momento in cui noi l'abbiamo voluta e l'abbiamo avviata abbiamo detto con chiarezza che appena si fossero verificate le condizioni per rivedere quella scelta noi l'avremmo fatto con immediatezza. Se questo non è un risultato che questa amministrazione ha acquisito vuol dire mettere sul tavolo carte false e dire cose che non sono assolutamente vere. Ma non è la prima volta che questo accade, perché mi sarei aspettato da una opposizione che dice di non avere nulla da condividere con un certo tipo di passato, che però purtroppo per loro hanno dovuto condividere un'esperienza comune in una lista che ha dato i suoi limiti... perché il suo segno di alcune forze che prima erano organiche alla maggioranza sono abbastanza evidenti nel sostegno che vi è stato dato in sede elettorale... questo è un dato politico, non si può dire diversamente. Sarebbe stato opportuno dire, è vero, forse l'azione di risanamento poi essere anche considerata lenta, non efficace, non puntuale e questo ci sta nella critica politica, ma certamente non è ascrivibile e non è stata determinata dalle due amministrazioni che io ho avuto l'onore di poter presiedere. Questa è onestà intellettuale che mi pare manchi totalmente nella relazione dell'opposizione.



PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. A questo punto voteremo prima per il rendiconto e poi votiamo per il disavanzo. Votiamo per l'approvazione del rendiconto.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI - 3

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 3

